

L'ISOLA CHE SI MUOVE

La mia vita
è un'isola
che si muove
rincorsa
da nuvole
e raggi di sole.

Io
lascio che l'ombra
si disperda nel vento
e nella notte
mi son compagne
dolcissime
le stelle.

Nessuna nave
approda sulla riva,
nessuna mappa
ne conosce il nome.
Forse per questo
l'isola si muove
e cerca le vele
nei mille
e sconfinati
orizzonti del globo.
Forse
quest'isola non c'è,
è un fantasma sul mare
che soffre
peccati non commessi
e cerca redenzione

verso una voce
che chiama
il mio nome.

ALLO SPECCHIO

Nell'infanzia
dei giochi solitari,
dove il cortile
segnava l'ombra
di nascenti eroi,
dove la mensa
allargava aromi
al brulicante via vai
dei cortigiani,
io
mi nascondevo
da quel mondo di grandi,
sacrario di miti
fragili e lontani.
E non volevo
quelle brache lunghe
e detestavo
il culto del domani.

Ma come un lampo
mi sono trovato,
ahimè, le brache lunghe,
i figli e la carriera.
E l'angoscia del poco edificato,
di quel niente di grande
tante volte sognato.

Ma un giorno,
impunemente,
sono scappato

lungo i sentieri
delle stelle,
tessendo versi
all'ombra della Luna,
vagheggiando
amore ed illusioni,
briciole di gloria
e un sorso di fortuna.

Ed ogni sera,
guardandomi allo specchio,
adolescente vecchio
o genio ormai tardivo,
non so se piango
o se mi sento grande
ma posso dire
che mi sento vivo.